

Corretti stili di vita, mille lavoratori “a scuola di salute” dall’Azienda sanitaria piacentina

Anche l’Inps ha aderito al progetto promosso dall’Ausl che nel 2017 ha coinvolto 13 aziende

PIACENZA

● Per un giorno alla settimana non usano l’ascensore. E magari fanno una camminata salutare coi colleghi. Sono i lavoratori dell’Inps che hanno aderito al progetto promosso da Ausl per favorire i corretti stili di vita e che ha visto coinvolte nel 2017 13 aziende per un totale di circa 1000 lavoratori: di questi un cen-

tinaio è stato sottoposto a una visita specifica da parte del medico aziendale per valutare la necessità di adottare uno stile di vita più salutare, lo stadio del cambiamento in cui si trovava il lavoratore in quel momento e l’opportunità di un sostegno, ad esempio per smettere di fumare. Il progetto era partito nel 2016: erano state seguite 4 aziende per un totale di circa 350 lavoratori, oltre a essere stati formati 26 medici nel Piacentino. Lo hanno spiegato ieri, nella sede Inps, il direttore provinciale Franco Artese, quello regionale Michele Salomone, il

direttore generale di Ausl Luca Baldino presente assieme al direttore Sicurezza ambienti di lavoro di Ausl Giovanni Lombardi e a Maria Teresa Cella, medico specialista in Medicina del Lavoro di Ausl. «Si tratta di un progetto regionale che punta a promuovere i sani stili di vita nelle aziende - ha spiegato Baldino - sono state adottate diverse iniziative fra cui l’attuazione di campagne informative con il coinvolgimento di esperti». Una di queste è appunto Cella: «Sono stati organizzati incontri in cui i rappresentanti dei lavoratori sono stati condot-

to a interrogarsi sugli stili di vita salutarie e a proporre soluzioni per coinvolgere i colleghi. Fra i temi affrontati: la sana alimentazione, l’attività fisica e l’abitudine a fumo e alcol, l’importanza delle vaccinazioni raccomandate». «Oltre il 90 per cento delle cause di morte è dovuto a malattie croniche non trasmissibili frutto delle nostre abitudini» ha fatto notare Lombardi. «L’adesione massiccia dei lavoratori della sede piacentina ci incoraggia a proseguire su questa strada» hanno spiegato Salomone e Artese.

—Betty Paraboschi